

# Quaderno Comunità 2016

I contributi di Intesa Sanpaolo alla comunità  
e la valutazione di impatto

## Sommario

<b>L'impegno di Intesa Sanpaolo a sostegno della comunità</b>	3
<b>I contributi 2015</b>	4
<b>Le donazioni</b>	6
<b>Le iniziative commerciali con beneficio per la comunità</b>	16
<b>Arte e Cultura</b>	20
<b>Il volontariato aziendale</b>	24
<b>Contatti</b>	26

# L'impegno di Intesa Sanpaolo a sostegno della comunità

Intesa Sanpaolo, nel solco della tradizione delle banche e delle casse di risparmio via via confluite nel Gruppo, si distingue per un forte radicamento e attenzione al territorio e per un continuo e vigoroso sostegno alle comunità in cui opera.

Tale sostegno si concretizza in contributi di vario genere, dalle erogazioni liberali di tipo solidaristico, con una crescente focalizzazione sulle categorie fragili e svantaggiate, al supporto ad iniziative commerciali che hanno un beneficio per la comunità e alle iniziative di volontariato aziendale. I contributi coprono diversi ambiti di intervento ma un'attenzione particolare è rivolta all'Arte e Cultura sia con contributi diretti a sostenere iniziative in questo ambito sia per preservare e aprire alla fruizione da parte del pubblico il ricco patrimonio artistico e culturale del Gruppo. Specifico interesse è inoltre rivolto ad iniziative di educazione finanziaria, in primis attraverso il Museo del Risparmio.

Per dare rilievo al nostro impegno e consentire un confronto a livello internazionale abbiamo aderito nel 2013 al London Benchmarking Group, il cui modello rappresenta lo standard di rendicontazione di riferimento. **Il nostro contributo alla comunità ammonta nel 2015 a 56,7 milioni di euro, pari allo 1,23% del risultato corrente al lordo delle imposte, e corrispondente a un contributo medio per dipendente pari a 647 euro.** Ciò si confronta con un contributo medio alla comunità dei membri aderenti a LBG appartenenti al settore finanziario di 16 milioni di euro<sup>1</sup> (479 euro per dipendente) e di una percentuale media pari allo 1,1% del risultato al lordo delle imposte.

Con la pubblicazione del primo Quaderno Comunità nel 2015 si è dato risalto al lavoro di valutazione dei risultati e dell'impatto di lungo termine dei contributi e il quaderno di quest'anno continua il percorso intrapreso, presentando altri *case study* in diversi ambiti.

1. Dati 2014. Fonte LBG 2015 Annual Review.

# I contributi 2015

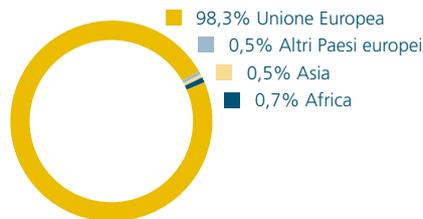
**Nel 2015 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha registrato un contributo alla comunità complessivo pari a 56,7 milioni di euro.**



La parte più rilevante del contributo viene corrisposto in denaro e tale importo ammonta nel 2015 a 53 milioni di euro (pari al 93,6%). Lo standard LBG consente di comprendere meglio l'impegno del Gruppo a favore della comunità misurando anche le altre risorse investite, oltre ai contributi in denaro. In particolare vi sono spese di gestione, che si aggiungono dunque ai contributi monetari diretti, pari a circa 3,6 milioni di euro (corrispondenti al 6,3% e composte da costi del personale, spese amministrative e di comunicazione). Vi sono inoltre i contributi in termini di tempo che consistono in iniziative di volontariato dei dipendenti svolto durante l'orario di lavoro o compensato dall'azienda se svolto fuori dall'orario di lavoro, promosse dalle Banche del Gruppo e che nel 2015 hanno dato origine ad un contributo pari a 70 mila euro. Infine, beni e servizi donati alla comunità per 2 mila euro.

Se suddividiamo il contributo totale secondo l'area geografica di provenienza dei fondi, si nota che la grande maggioranza di questi provengono da paesi dell'Unione Europea dove il Gruppo svolge prevalentemente la sua attività di business.

## Contributo complessivo alla comunità per area geografica di provenienza



Il **contributo monetario alla comunità, pari a 53 milioni di euro**, viene ripartito sulla base della motivazione e dell'ambito di intervento.

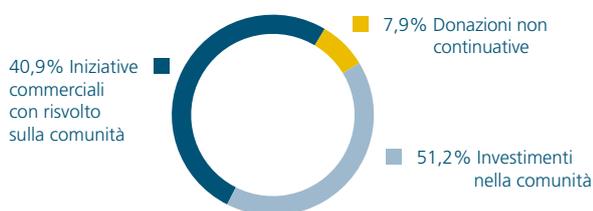
La ripartizione per motivazione evidenzia quanto segue:

- oltre 27 milioni di euro (pari al 51,2%) sono investimenti nella comunità (contributi caratterizzati da piani a lungo termine, e/o partnership strategiche e/o di notevole importo), in crescita di 16 punti percentuali rispetto al 2013 a concreta dimostrazione di una caratterizzazione sempre più strategica dell'attività del Gruppo orientata a collaborazioni di lungo periodo che possano garantire reale beneficio e valore per il territorio;
- circa 21,7 milioni di euro (pari al 40,9%) sono iniziative commerciali (per lo più sponsorizzazioni) con risvolto nella comunità, che contribuiscono a cause sociali promuovendo al contempo il marchio ed il business di Intesa Sanpaolo;
- i restanti 4,2 milioni di euro (7,9%) sono donazioni non continuative, caratterizzate da natura occasionale e importi minori, comprese le iniziative di *match giving* (donazioni della Banca in campagne di raccolta fondi, in abbinamento alle donazioni di dipendenti o clienti).

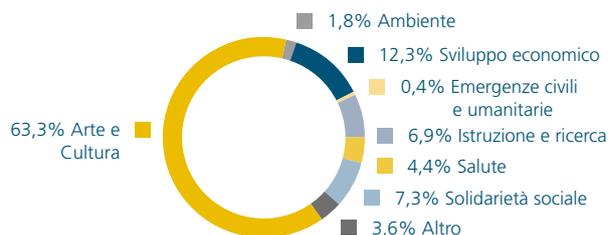
Per quanto riguarda gli ambiti di intervento, Arte e Cultura si conferma come il settore di intervento più significativo essendovi destinato il 63,3% dei contributi monetari totali e circa 33,5 milioni di euro (quota in crescita dal 46% nel 2013), a dimostrazione dell'attenzione prioritaria verso questo ambito nella strategia del Gruppo. Gli altri due ambiti prevalenti risultano lo Sviluppo Economico (6,5 milioni di euro pari al 12,3% dei contributi monetari totali) e la Solidarietà Sociale (3,9 milioni di euro pari al 7,3%).

## Erogazioni monetarie alla comunità

### Ripartizione per motivazione



### Ambito d'intervento



# Le donazioni

Le liberalità di Intesa Sanpaolo sono rivolte al supporto di progetti o iniziative di natura solidaristica, sociale e culturale.

I contributi vengono erogati centralmente dalla Capogruppo attraverso un apposito "Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale" sulla base di un Piano annuale di interventi che destina anche una parte delle risorse a "liberalità territoriali", donazioni per progetti locali di importo contenuto selezionati dalle strutture regionali della Banca, che sovrintendono ai territori direttamente presidiati o serviti da Banche che non dispongono di un proprio fondo di beneficenza (o non hanno sufficiente capienza di risorse).

Sono inoltre autonomamente erogati contributi dalle Banche del Gruppo che operano attraverso un proprio fondo di beneficenza e dalle singole Banche Estere.

Le erogazioni sono caratterizzate da una gratuità totale (assenza di ritorni attesi sul business, neanche in termini di immagine) ed un'apposita policy relativa alle erogazioni del Fondo di beneficenza esclude la possibilità di effettuare erogazioni liberali a privati e ad alcuni enti (tra cui partiti e movimenti politici; organizzazioni sindacali; regioni, comuni, province e scuole salvo specifiche iniziative con particolare rilievo sociale, culturale e scientifico; enti coinvolti in controversie giudiziarie).

**Il Piano 2015 per il Fondo di beneficenza ha ribadito come obiettivo prioritario della strategia filantropica del Gruppo la focalizzazione verso progetti nazionali e locali con un riflesso sociale significativo a favore dei soggetti più fragili**, più aspramente colpiti dalla crisi economica, con un obiettivo di destinarvi oltre l'80% delle erogazioni nazionali. Nel 2015 tale obiettivo è stato ampiamente superato e, al netto dell'intervento internazionale a favore dei paesi poveri, le erogazioni centrali nazionali sono andate per oltre l'84% a sostegno di categorie vulnerabili e deboli (sostanzialmente in linea con quanto conseguito nel 2014, ed in crescita dal 77% registrato nel 2012) e hanno visto diversi tipi di intervento: progetti di aiuto ai disabili, di solidarietà, di inclusione sociale, di contrasto della povertà, di formazione e lavoro a soggetti disagiati e per iniziative sanitarie nel campo della ricerca e dell'assistenza ai malati.

Anche a livello di liberalità territoriali, le medesime quote hanno superato gli obiettivi fissati (più del 60%), con una incidenza sul totale pari a oltre il 65%.

L'impegno verso la comunità è volto così a contribuire alla riduzione delle disuguaglianze sociali ed economiche che sono sempre più diffuse nelle comunità in cui il Gruppo opera per effetto della crisi economica e finanziaria. L'obiettivo è quello di rafforzare un modello di coesione sociale che è altresì funzionale al risultato di lungo termine del Gruppo stesso.

## PROGETTO NEXT SUPPER

Un'area di particolare focalizzazione nel 2015 è stata il contrasto dell'emergenza alimentare.

Al riguardo in Italia è stato avviato un progetto sperimentale sull'area milanese con l'obiettivo di convogliare risorse per aumentare il numero dei pasti a beneficio delle persone indigenti e, nel medio termine, per attivare sistemi di reintegro nel mondo del lavoro di soggetti emarginati. L'iniziativa ha coinvolto numerose associazioni non profit dedite alla beneficenza e al supporto dei bisognosi sul territorio di Milano con l'obiettivo di consentire, in un'ottica di obiettivo di medio periodo, la generazione di 100.000 nuovi pasti all'anno per le persone povere grazie al contributo offerto dal Gruppo.

Solo nell'area metropolitana milanese, sono state sostenute 17 iniziative di liberalità territoriali per far fronte all'emergenza alimentare per un totale di 85.000 euro. È stato inoltre confermato il supporto di 160.000 euro alla Fondazione Banco Alimentare per la gestione logistica e la distribuzione dei prodotti alimentari raccolti a favore di istituzioni che assistono le persone più disagiate. Inoltre, sono stati erogati contributi per circa 150.000 euro a 6 enti particolarmente attivi nel contrasto dell'emergenza alimentare dei più poveri (Opera Cardinal Ferrari, Opera San Francesco per i Poveri, Fondazione Caritas Ambrosiana, Fondazione Casa della Carità, Società Pane Quotidiano, Fondazione Progetto Arca).



## Una giornata di accoglienza



Opera San Francesco per i Poveri, fondata a Milano nel 1959 dai Frati Cappuccini di Viale Piave, offre ai poveri assistenza gratuita e accoglienza. Oltre a soddisfare quotidianamente i bisogni primari di persone in grave difficoltà – tramite i servizi di mensa, di cura dell'igiene della persona, di ambulatorio medico – Opera San Francesco offre ascolto e ha il compito di accogliere, orientare e accompagnare la persona quando la situazione di emarginazione lo richiede.



Il progetto "Una giornata di accoglienza", sostenuto da Intesa Sanpaolo e con durata pluriennale, ha permesso di assicurare alle persone indigenti un aiuto di primo livello (prima accoglienza e assistenza), costituito dal soddisfacimento di bisogni primari (mensa, servizi di igiene personale e cambi d'abito). Il progetto consente alle persone in condizione di bisogno di rivolgersi ai servizi di Opera San Francesco per ottenere due pasti al giorno, una doccia alla settimana, con cambio di biancheria intima, e un cambio di abiti al mese. Questo modulo di base ha un costo complessivo di 15,11 euro quotidiano per ospite. Il contributo offerto è stato di 24.930 euro e ha consentito la copertura di 1.650 giornate di accoglienza.





## Valutazione di impatto del progetto nel 2015

<b>Il contributo</b>	24.930 euro di contributo monetario
<b>I risultati</b>	<b>1.650 persone indigenti e socialmente vulnerabili</b> hanno beneficiato di una giornata di accoglienza. Tipo di beneficiari: italiani e immigrati (132 nazionalità rappresentate); 75% uomini e 25% donne
<b>L'impatto</b>	<p><b>Impatto sui beneficiari</b> Il contributo ha permesso di assistere 1.650 persone indigenti che hanno sperimentato un impatto positivo diretto sul proprio benessere e qualità della vita.</p> <p><b>Impatto sulla collettività</b> Questo è un progetto di solidarietà che aiuta le persone più vulnerabili a soddisfare i bisogni primari. Protegge i diritti umani fondamentali come il diritto al cibo, all'igiene e al decoro personale. L'intera comunità e il comune di Milano beneficiano di questo tipo di sostegno, che <b>restituisce dignità alle persone nella comunità, rafforza la coesione sociale e contribuisce a prevenire il disagio sociale e il degrado.</b></p> <p><b>Impatto sull'organizzazione</b> La donazione ha contribuito a mantenere alto il livello relativo al servizio della mensa sia in termini di proposta di menu, sia in termini organizzativo-gestionali.</p>

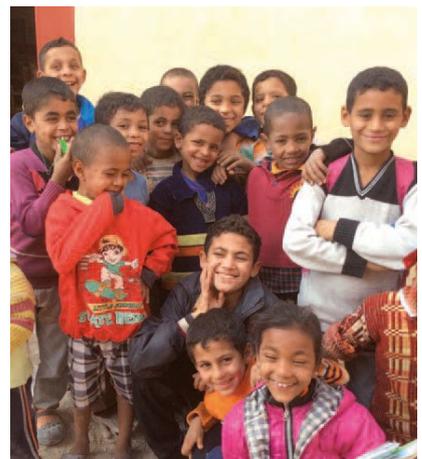
## FOOD FOR EDUCATION

Il programma "Food for Education" è stato lanciato in Egitto nel 2014 in collaborazione con il World Food Program, l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di assistenza alimentare.

Il progetto ha l'obiettivo di facilitare l'accesso all'istruzione di base e di combattere la malnutrizione nelle zone rurali per i bambini svantaggiati e soprattutto per le bambine nelle scuole primarie di due villaggi nell'Alto Egitto, nel Governatorato di Beni Swief.

A tal fine il progetto prevede nelle 53 scuole coinvolte la distribuzione di barrette di datteri integrate con vitamine e ferro, di riso e olio da portare a casa per i membri della famiglia dei bambini oltre a programmi di sensibilizzazione sui temi dell'alimentazione, della salute e dell'igiene. Grazie al risparmio dovuto al calo dei prezzi delle materie prime, è stato possibile estendere fino a giugno 2016 la distribuzione delle barrette senza costi aggiuntivi, per un periodo complessivo di due anni.

Il progetto è integrato con il sistema nazionale nell'ambito di un più ampio programma governativo che ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di salute e di igiene e la promozione di sane abitudini alimentari nelle comunità, anche tramite la diffusione di prodotti alimentari integrati con vitamine e altri nutrienti essenziali.



## Valutazione di impatto del progetto nel biennio 2014-2015

<b>Il contributo</b>	<b>101.500 euro</b> di contributo monetario
<b>I risultati</b>	<p><b>7.500 beneficiari diretti</b>, di cui 1.500 bambini di 53 scuole primarie e circa 6.000 membri delle loro famiglie (sulla base di famiglie con in media 5 membri) residenti nei villaggi di Samasta e Fashn nell'alto Egitto (Governatorato di Beni Swief)</p> <p>Nel 2014, distribuite <b>11 tonnellate di barrette di datteri con integrazione di vitamine</b> ai bambini e <b>circa 120 milioni di tonnellate di riso</b> come pasto da portare a casa per i bambini che hanno un tasso di frequenza a scuola superiore all'80%</p> <p>Nel 2015, distribuite <b>26 milioni di tonnellate di cereali e 4 milioni di tonnellate di barrette</b> ai bambini coinvolti</p> <p><b>Programmi di sensibilizzazione</b> nelle 53 scuole sui temi dell'alimentazione, della salute e dell'igiene</p>
<b>L'impatto</b>	<p><b>Impatto sui beneficiari</b></p> <p><b>Miglioramento dell'apporto nutritivo, delle abitudini alimentari e della salute dei bambini</b>, contribuendo ad alleviare la fame di breve termine, e conseguente potenziamento della concentrazione e delle capacità di apprendimento a scuola. Il monitoraggio di WFP ha rilevato che l'88% degli studenti ha gradito le barrette. Inoltre è stato verificato che i bambini hanno ricevuto, grazie a questa integrazione, l'apporto necessario di nutrienti essenziali di cui erano carenti, in particolare vitamina A e ferro.</p> <p>Miglioramento del benessere delle famiglie dei bambini grazie alla donazione di pasti da portare a casa.</p> <p>Miglioramento della conoscenza da parte dei bambini e degli insegnanti sui temi della salute, dell'alimentazione e dell'igiene.</p> <p><b>Impatto sulla collettività</b></p> <p>La possibilità di portare a casa i pasti gratuiti è stato un fattore chiave dell'incremento registrato nei tassi di frequenza nelle scuole (la distribuzione dei pasti è infatti legata al tasso di frequenza). Il tasso di frequenza a scuola è aumentato soprattutto fra le bambine, che costituiscono l'85% degli allievi che frequentano la scuola comunitaria. <b>Il tasso di frequenza nelle scuole che hanno partecipato al programma è aumentato a circa l'80%.</b></p>

## RIABILITAZIONE DI BAMBINI COLPITI DA PATOLOGIE NEUROLOGICHE COMPLESSE

# TOG

FONDAZIONE  
TOGETHER  
TO GO  
ONLUS

La Fondazione Together To Go (TOG) è una onlus, nata a Milano nel 2011, che si occupa di riabilitazione di bambini colpiti da patologie neurologiche complesse. I bambini curati nel Centro TOG sono affetti da lesioni del sistema nervoso, o di origine genetica o sviluppatasi nella vita intrauterina o conseguenti a traumi neonatali. Questi bambini hanno deficit motori, cognitivi, comportamentali e di comunicazione e, dopo la diagnosi, hanno bisogno di una riabilitazione molto complessa che deve essere in grado di affrontare la poliedricità dei problemi che le patologie coinvolte presentano. Inoltre, per incidere nella vita del bambino, la riabilitazione deve essere tempestiva, così da non perdere le tappe biologiche dello sviluppo e deve essere adeguata. È con queste modalità che TOG si prefigge di curare i propri piccoli pazienti, offrendo a loro e alle loro famiglie strumenti per migliorare opportunità e qualità di vita. Oltre alle varie attività che vanno a costituire il percorso riabilitativo e personalizzato di ogni piccolo paziente, una grande attenzione è data alla facilitazione dell'inserimento scolastico ed al sostegno alla famiglia. Per quanto riguarda l'ambito motorio, le competenze cinesiologiche degli specialisti della Fondazione si stanno indirizzando verso la stampa 3D per la costruzione di oggetti, fra cui gli ausili ortopedici, costruiti sulle specifiche esigenze di ogni singolo bambino.

Il progetto sostenuto da Intesa Sanpaolo con un impegno triennale riguarda la cura di 15 bambini affetti da lesioni neurologiche complesse seguiti con terapie specifiche (fisioterapia, logopedia, psicomotricità, musicoterapia e riabilitazione neurocognitiva) a seconda delle aree di deficit cui sopperire.





## Valutazione di impatto del contributo nel 2015

<b>Il contributo</b>	130.000 euro di contributo monetario annuo
<b>I risultati</b>	<p><b>15 bambini affetti da patologie neurologiche complesse presi in carico per un programma riabilitativo</b> di alto livello, multidisciplinare e prolungato nel tempo</p> <p>Il contributo copre i costi dei 6 terapisti di riabilitazione e di supervisione neuropsichiatrica.</p>
<b>L'impatto</b>	<p><b>Impatto sui beneficiari</b></p> <p>Il contributo ha permesso di assistere 15 bambini colpiti da patologie neurologiche complesse che hanno sperimentato un <b>impatto positivo sulla qualità della vita</b>. A ciò si aggiunge una costante attività di consulenza e supporto nei confronti delle famiglie di appartenenza.</p> <p>Ogni bambino, insieme alla sua famiglia, è stato accompagnato nel momento dell'inserimento a scuola.</p> <p><b>Impatto sulla collettività</b></p> <p>Il contributo erogato integra e sopperisce parzialmente alla cronica mancanza di risorse (strutturali e di personale specializzato) degli enti sanitari che si occupano di neuropsichiatria infantile nell'area di Milano e provincia e in tutta la Lombardia.</p> <p>La riabilitazione, spesso unica cura possibile, <b>permette infatti di diminuire fortemente il tasso di ospedalizzazione di questi bambini</b> per recidiva della malattia e rappresenta dunque un sollievo sia per le famiglie sia per la rete pubblica di strutture del territorio.</p> <p>Il lavoro degli specialisti in ambito di inserimento scolastico dei bambini con patologie neurologiche complesse è <b>di grande importanza anche per il personale educativo della scuola</b>. Esso infatti fornisce ad insegnanti ed educatori ulteriori specifiche conoscenze, teoriche e pratiche, per la gestione ottimale di questo delicato processo.</p>

## DIRITTO ALLA SCUOLA, DIRITTO AL FUTURO



Comunità di  
**SANT'EGIDIO**

La Comunità di Sant'Egidio nasce a Roma nel 1968, all'indomani del Concilio Vaticano II e oggi è un movimento di laici a cui aderiscono più di 60.000 persone, impegnato nella beneficenza a Roma, in Italia e in più di 70 paesi dei diversi continenti. La Comunità ha sviluppato nel tempo diverse iniziative di solidarietà

con i più poveri ed un'attenzione particolare è stata da sempre rivolta ai bambini più svantaggiati e in condizioni di vita difficili.

Il progetto proposto, che gode del supporto di Intesa Sanpaolo dal 2011, è rivolto ad assicurare percorsi di integrazione scolastica per minori delle comunità rom nel tessuto urbano dei quartieri più degradati della città di Napoli. L'intervento è focalizzato sui quartieri di Scampia e di Ponticelli/Barra, dove risiedono nuclei sedentari di Rom slavi – serbi e macedoni – e famiglie di Rom romeni, di più recente ingresso in Italia. Negli ultimi anni sono stati presi in carico dal Programma anche minori romeni i cui nuclei familiari hanno un'altra sistemazione abitativa.

Il progetto si avvale di tre strumenti: a) borse di studio per favorire la frequenza scolastica e prevenire l'evasione (contributo di € 50 mensili alla famiglia dell'alunno a fronte dell'obbligo di non superare tre assenze mensili ingiustificate, dell'impegno dei genitori di regolari contatti con gli insegnanti, nonché dell'impegno a non coinvolgere minori nell'attività di accattonaggio o in altre attività lavorative); b) laboratori e attività in orario extrascolastico; c) docenza aggiuntiva in orario extrascolastico per il rinforzo dell'apprendimento.

L'obiettivo dell'intervento è di prevenire e di contrastare l'evasione scolastica e promuovere una piena partecipazione di questi alunni alla vita della scuola.



## Valutazione di impatto del contributo nel 2015

<b>Il contributo</b>	50.000 euro di contributo monetario annuo
<b>I risultati</b>	<p><b>160 bambini (tra i 6 e i 16 anni) della comunità rom</b> dei quartieri più degradati di Napoli avviati alla partecipazione scolastica nelle scuole locali, <b>77% nelle scuole elementari e 23% nelle scuole medie</b>. Oltre il 60% è nato in Italia, seguono la Romania, la Serbia e altri paesi europei</p>
<b>L'impatto</b>	<p><b>Impatto sui beneficiari</b></p> <p>Il contributo permette di promuovere una <b>piena partecipazione di questi minori alla vita della scuola</b> e di integrarsi maggiormente con la comunità locale. Molti bambini sono in ritardo rispetto alla classe di età anagrafica e il programma ha dunque consentito un reinserimento vero.</p> <p>Il numero dei minori rom coinvolti nei 7 anni è passato dai 57 dell'anno scolastico 2008/2009 ai 160 dell'anno scolastico 2014/2015, segnando un significativo aumento ogni anno.</p> <p><b>Attualmente sono beneficiari del programma quasi il 25% degli alunni rom nelle scuole della Campania.</b></p> <p><b>Impatto sulla collettività</b></p> <p>L'intervento, che mira alla scolarizzazione di bambini altrimenti emarginati ed esclusi da ogni forma di educazione, <b>previene e contrasta l'evasione scolastica e, di conseguenza, tiene lontani questi bambini da percorsi di devianza minorile.</b></p>

# Le iniziative commerciali con beneficio per la comunità

**Le iniziative commerciali del Gruppo che hanno un risvolto sulla comunità ammontano nel 2015 a circa 21,7 milioni di euro** e corrispondono al 40,9% del contributo monetario complessivo.

Le iniziative commerciali sono disciplinate da apposite **Regole per le attività di comunicazione** del Gruppo Intesa Sanpaolo, attive per tutto il Gruppo, che stabiliscono le finalità delle sponsorizzazioni, la necessaria coerenza con i suoi valori (etici, culturali e sociali) e gli elementi da valutare in fase di esame al fine di massimizzarne l'efficacia valutando la sostenibilità economica dell'iniziativa.

Vengono inoltre **esclusi dai possibili beneficiari** di iniziative di sponsorizzazione alcuni soggetti, ad esempio: i singoli/privati; i partiti, i movimenti politici e loro organizzazioni organizzative; le organizzazioni sindacali e di patronato; i club di servizio; associazioni e gruppi ricreativi, scuole salvo specifiche iniziative con particolare rilievo sociale, culturale e scientifico; giochi di azzardo e mostre di armi; manifestazioni sportive con connotati pericolosi, violente o venatorie.

Nell'ambito di queste iniziative gli interventi del Gruppo sono stati principalmente finalizzati nel 2015, in linea con gli scorsi anni, al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale del Paese, promuovere e condividere con il pubblico il patrimonio artistico del Gruppo, sostenere le principali iniziative culturali e musicali, rendendole accessibili ad un pubblico vasto e differenziato;
- sostenere la ricerca per favorire nuove opportunità di sviluppo economico e sociale attraverso collaborazioni con primarie fondazioni ed istituti;
- promuovere la sostenibilità come valore per le imprese e fattore di fiducia per il cliente attraverso la partecipazione ad iniziative nell'ambito dell'etica e della responsabilità sociale d'impresa;
- contenere il disagio sociale attraverso iniziative mirate;
- promuovere l'inclusione delle donne nel mondo del lavoro;
- diffondere i valori dello sport, soprattutto fra i giovani, a sottolineare l'adesione ai valori universali che esso rappresenta come la dedizione, l'impegno per il superamento dei propri limiti, principi comuni anche alla migliore cultura d'impresa.

## EXPO MILANO 2015: NUTRIRE IL PIANETA-ENERGIA PER LA VITA

INTESA  SANPAOLO



Official Global Partner

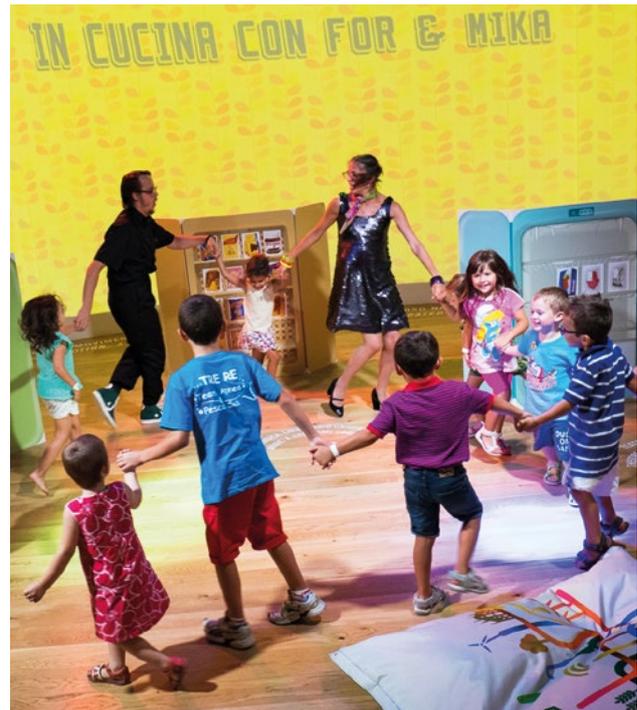
Oltre 20 milioni di visitatori, più di 150 partecipanti e circa 5.000 eventi realizzati in 184 giorni di esposizione: questi in sintesi i numeri di Expo Milano 2015. Il tema dell'Esposizione "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita" ha posto l'obiettivo di dare risposte a questioni importanti quali lo sviluppo sostenibile e la sicurezza alimentare, che si sono poi concretizzate in un documento programmatico, la Carta di Milano, firmato da capi di stato e di governo, rappresentanti della società civile e delle organizzazioni internazionali, da personalità e semplici cittadini. Expo Milano 2015 è stato anche un grande laboratorio di idee e di spunti di riflessione, un'occasione per riscoprire antiche tradizioni e per conoscere culture e Paesi lontani, una finestra sul mondo della tecnologia e dell'innovazione con uno sguardo al futuro dell'agricoltura e della produzione alimentare a livello mondiale. Tra i programmi legati a Expo da ricordare il progetto *Together in Expo* che ha coinvolto centinaia di scuole di tutto il mondo e *Me & We - Women For Expo*, che ha puntato i riflettori sul ruolo chiave della donna in ogni settore della produzione e nella preservazione della cultura nel senso più ampio del termine.

Intesa Sanpaolo è stata Official Global Partner di Expo Milano 2015.

Ispirato a un unico concetto guida, la condivisione, il progetto di Intesa Sanpaolo per Expo si è articolato in due filoni principali, il programma artistico-culturale per il quale sono stati coinvolti i principali partner della Banca, e il filone legato alla cultura d'impresa, con l'iniziativa "Ecco la mia impresa".

L'impegno della Banca si è concretizzato all'interno di uno spazio espositivo multifunzionale, il padiglione "The Waterstone". Il padiglione è stato animato da un palinsesto giornaliero di eventi e iniziative per le famiglie, una serie di incontri dedicati al sociale, all'arte e alla cultura, ed eventi business con incontri tematici, di confronto e di approfondimento. Sul fronte dei servizi, Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione strumenti innovativi di pagamento elettronico, oltre a una piattaforma di *ticketing* e un'articolata struttura distributiva costituita da rete fisica e canali diretti.





## Valutazione di impatto del contributo complessivo<sup>1</sup> (2012-2015)

### Il contributo

**13,7 milioni di euro** di contributo monetario  
**540 persone** di Intesa Sanpaolo coinvolte

### I risultati

Nell'ambito del programma artistico-culturale 350 artisti, musicisti, scienziati e intellettuali e 30 partner culturali sono stati coinvolti in 110 spettacoli e produzioni originali, che hanno raggiunto 50.000 spettatori.

**700.000 persone** hanno visitato il padiglione "The Waterstone", ove sono stati realizzati 480 eventi.

**530 imprese italiane e 35 start up innovative** sono state ospitate nel padiglione e hanno incontrato 3.000 imprese ospiti. Si tratta di imprese italiane di successo appartenenti a diversi settori merceologici ma accomunate da produzioni di qualità e attenzione alla sostenibilità, che sono state protagoniste di eventi e presentazioni.

**Oltre 20 milioni di visitatori e 200 organizzazioni** hanno avuto a disposizione servizi finanziari e a supporto dell'attività transazionale, strumenti innovativi di electronic e mobile payment. Il Gruppo ha fornito la piattaforma di ticketing e un'articolata struttura distributiva costituita da rete fisica e canali diretti che, insieme, hanno consentito l'emissione di 650.000 biglietti, oltre al finanziamento della Società Expo SpA e servizi di tesoreria per i Paesi partecipanti e per gli organizzatori.

Grazie alla collaborazione con il Museo del Risparmio sono state realizzate una serie di iniziative per far riflettere sullo spreco di cibo, sul suo impatto in termini di costi e sulle modalità per contrastarlo.

Oltre **1 milione di accessi al sito** [www.expo.intesasampaolo.com](http://www.expo.intesasampaolo.com) in italiano e inglese, **15 milioni di views** su youtube e 4.000 iscritti; su Facebook la presenza della Banca dopo Expo conta **1,3 milioni di fan**.

Tra gli sponsor e i partner di Expo Milano 2015 Intesa Sanpaolo è risultato essere il **primo brand nel settore no food**. La campagna di supporto alla partecipazione di **Intesa Sanpaolo ha ricevuto diversi riconoscimenti**: secondo posto ai 2015 Best Event Awards per la categoria Eventi in Expo; menzione speciale al progetto "The Waterstone experience" per il "Cultura+Impresa Award 2015"; Bronze Price nella categoria Education and Training event agli EVCOM Live Award 2015.

<sup>1</sup> Trattandosi di un progetto che prevede anche una parte strettamente legata al business, come richiesto dal modello LBG, non viene inserito l'intero contributo monetario ma, a livello forfettario, solo una porzione del contributo totale viene considerato come destinato alla comunità. Non viene inserita la valorizzazione del *value in kind*.

## L'impatto

**Cosa cambia per la comunità?**

Expo Milano 2015 è stata occasione per far conoscere l'economia reale dell'Italia, costituita da eccellenze in ogni settore, dall'imprenditoria all'arte e alla cultura. Ha mostrato la capacità di fare sistema e la forte coesione interna tra queste eccellenze e le istituzioni, associazioni di categoria e università.

**Cosa cambia per il business?**

**130 milioni di euro il volume delle transazioni** dentro Expo, **2 milioni di operazioni di pagamento** con carte di credito o di debito all'interno del sito per un valore di circa **100 milioni di euro**, **60.000 carte flash Expo** emesse. **Positivi ritorni sul fronte della reputazione ed immagine del Gruppo**: sulla base di un monitoraggio seguito da Ipsos, la percezione di Intesa Sanpaolo è migliorata per il 43% dei cittadini italiani, il 55% dei visitatori di Expo Milano 2015 e il 61% dei clienti della banca.

**Cosa cambia per le organizzazioni coinvolte?**

530 imprese e 35 start up innovative sono state ospitate nel padiglione ed hanno potuto presentare la propria storia di successo al pubblico di Expo, a investitori e potenziali acquirenti a livello internazionale, coinvolgendo a loro volta, per incontri d'affari, oltre 3.000 aziende, italiane e internazionali. Offerta di opportunità e di visibilità a 30 partner culturali e a 350 artisti, musicisti, scienziati e intellettuali. Messo a disposizione un **plafond di 15 miliardi di euro** per nuove linee di credito e finanziamenti. Lancio di un progetto specifico dedicato alle aziende del settore agroalimentare. Attivazione di un Programma filiere, con un **plafond** potenziale di 15,5 miliardi di euro per il sostegno di filiere produttive di eccellenza.

**Cosa cambia per l'ambiente?**

Lo spazio espositivo "The Waterstone" è stato studiato per rispondere alla logica del più **basso impatto ambientale** riconosciuto anche dal programma "Towards a sustainable Expo" in collaborazione col Ministero dell'Ambiente. Oltre ai materiali naturali impiegati nella costruzione, sono state previste anche scandole di colore chiaro come "seconda pelle" della struttura, utili al fine del raggiungimento del risparmio energetico auspicato. Gli impianti presenti nel padiglione "The Waterstone" non hanno prodotto emissioni di CO<sub>2</sub>. Durante tutti gli eventi sono state utilizzate filiere corte, stoviglie lavabili, fornitori sostenibili, strutture di pernottamento con caratteristiche ambientali e, soprattutto, molta attenzione è stata posta nel risparmio di carta con inviti telematici e nell'uso di carta ecologica.

Sono inoltre stati organizzati 19 eventi con imprese attente all'ambiente che hanno visto la partecipazione di oltre 2.500 persone.



# Arte e Cultura

Intesa Sanpaolo, assecondando una lunga e consolidata tradizione, è attivamente impegnata nel campo dell'arte e della cultura, nella radicata consapevolezza che il ruolo di un'impresa bancaria di rilevanza nazionale sia quello di concorrere non solo alla crescita economica, ma anche, e inscindibilmente, a quella culturale e civile del Paese.



Tale impegno si è tradotto nell'elaborazione di **Progetto Cultura**, "contenitore strategico" delle attività culturali di Intesa Sanpaolo. In questo piano, rinnovato di triennio in triennio, una pluralità di interventi – temporanei e permanenti – trovano spazio e pianificazione certa, secondo precise linee programmatiche. I valori che ispirano il Progetto sono la tutela, valorizzazione, pubblica fruizione e diffusione della conoscenza dei beni artistici e culturali che costituiscono l'incomparabile ricchezza d'Italia.

Una delle direttrici lungo le quali si sviluppa il piano è la valorizzazione del cospicuo e prestigioso patrimonio storico, artistico, architettonico e archivistico del Gruppo, con l'intento di dividerlo con la collettività. Di qui la creazione di una rete di poli museali e culturali – le Gallerie di Piazza Scala a Milano, le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari di Vicenza e le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano di Napoli –, luoghi di fruizione dell'arte e di produzione della cultura, riuniti sotto il nome di **Gallerie d'Italia** dove sono esposte su 12.000 mq 1.000 opere d'arte selezionate tra le 10.000 di proprietà di particolare interesse storico-artistico.

Altra importante linea guida di Progetto Cultura è il contributo alla salvaguardia del patrimonio culturale del Paese. Questo impegno si concretizza attraverso la continuità garantita all'iniziativa, avviata nel 1989, denominata **Restituzioni**: un collaudato programma di restauri dei beni artistici e monumentali italiani promosso, sostenuto e curato da Intesa Sanpaolo in collaborazione con gli organismi pubblici competenti e le Soprintendenze. Il progetto ha raggiunto oggi dimensioni e importanza nazionali, e ha permesso il recupero e la restituzione alla godibilità pubblica di oltre 1.000 opere d'arte.

Nel campo della tutela dei beni culturali nazionali una rilevanza particolare assume il radicale intervento di restauro, finanziato da Intesa Sanpaolo, sulla casa in cui Alessandro Manzoni visse, dal 1813 al 1873, a Milano fra piazza Belgioioso e via Morone.

L'**Archivio Storico**, con l'obiettivo di coinvolgere una platea sempre più ampia di pubblico – incrementando sia la fruizione a distanza sia l'accesso alla sala di studio – ha aperto una sezione multimediale e *digital library* ed ampliato l'offerta di visite guidate, lezioni, seminari professionali e convegni. Gli obiettivi di sviluppo culturale implementati dall'Archivio Storico sono stati concentrati su traguardi di accessibilità (con un ulteriore potenziamento dell'accesso alle fonti), valorizzazione e prevenzione della dispersione/nuove acquisizioni (con intense attività di tutela degli archivi territoriali di inventariazione e di restauri).

Altrettanto significativa è l'opera **in campo editoriale e musicale**, al fine della diffusione della conoscenza del patrimonio librario e dei diversi generi musicali, anche con iniziative mirate a livello didattico. Tra i progetti editoriali più rilevanti, la collana multimediale Vox Imago, dedicata alla diffusione della conoscenza dell'opera lirica, le guide di approfondimento storico-architettonico delle sedi storiche del Gruppo e la collana Musei e Gallerie di Milano, catalogazione scientifica delle opere del patrimonio artistico cittadino. In tema di formazione, sono numerosi i percorsi didattici dedicati a bambini e ragazzi appartenenti a categorie svantaggiate e gli incontri di approfondimento aperti al pubblico.

Fin dal 2012 Intesa Sanpaolo sostiene inoltre un innovativo progetto didattico rivolto agli insegnanti, che ha come obiettivo quello di avvicinare i giovani all'opera lirica con approfondimenti storici e musicologici da inserire in nuovi percorsi interdisciplinari nella programmazione didattica ministeriale. Il progetto formativo, che ha coinvolto in diverse città oltre 600 docenti di scuole secondarie inferiori e superiori, ha ottenuto nel 2015 il riconoscimento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

È stata infine inaugurata una nuova collana editoriale per i ragazzi in italiano e in inglese, ArtèGioco, con una prima pubblicazione dedicata ad Hayez, narrata e riccamente illustrata con l'obiettivo di avvicinare il pubblico più giovane alla conoscenza del patrimonio artistico del Gruppo.

## GALLERIE D'ITALIA

“Dopo tutto il Museo è uno dei luoghi che rendono la più alta idea dell’uomo”, scriveva André Malraux, sottolineando la capacità dell’istituzione museale di rappresentare l’uomo ed evidenziandone, in prima battuta, il profilo essenzialmente sociale.

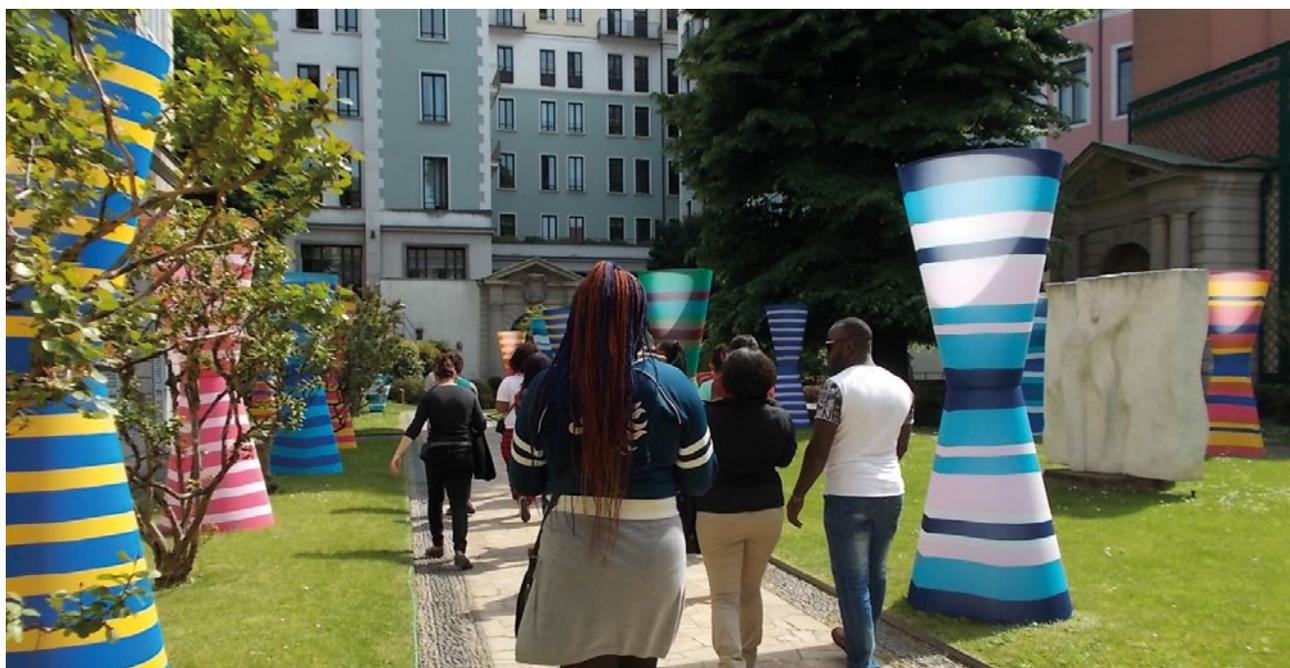


Le Gallerie d'Italia, nella consapevolezza del ruolo che un Museo moderno deve saper svolgere nei processi di coesione e inclusione nonché nell'intento di rappresentare pienamente la comunità a cui appartiene, hanno da qualche tempo avviato, in collaborazione con Opera Laboratori Fiorentini, numerose iniziative mirate a coinvolgere e far partecipare pubblici diversi. Sostenere la piena accessibilità al patrimonio culturale e l'esperienza dell'Istituzione museale come spazio partecipativo e di integrazione sociale rappresentano temi decisivi per una reale e significativa valorizzazione del patrimonio culturale.

Per questo motivo al centro delle attività delle Gallerie d'Italia, impegnate nell'eliminazione di barriere fisiche e mentali che possano ostacolare la fruizione delle proprie collezioni, si inseriscono numerose azioni rivolte ai diversi pubblici portatori di "fragilità": persone con disabilità visive, uditive o cognitive, comunità straniere di immigrati, abitanti di quartieri difficili, donne migranti, bambini ricoverati in ospedale, ecc. Particolare attenzione è rivolta alle scuole, soprattutto a quelle di quartieri del territorio metropolitano ad elevato rischio sociale.

Gli obiettivi sono molteplici, in particolare aumentare l'accessibilità del patrimonio artistico-culturale e l'avvicinamento all'arte per soggetti con disabilità, favorire l'integrazione e l'inclusione sociale di comunità di migranti presenti sul territorio, fornire sostegno educativo a categorie a rischio accrescendo la consapevolezza dei contesti storico culturali.

L'auspicio è che le Gallerie possano configurarsi – secondo la definizione di uno dei maggiori museologi contemporanei, Stephen Weil – come una vera "impresa sociale", in quanto "senza valore sociale, il museo è nulla. È inutile e non merita l'interesse di alcuno e tanto meno il supporto".



## Un museo a più voci

Il progetto "Un museo a più voci" è stato sviluppato dalle Gallerie d'Italia Milano in collaborazione con Farsi Prossimo Onlus, una cooperativa sociale impegnata nei servizi socio-sanitari-educativi. Ulteriore partner del progetto è Opera Laboratori Fiorentini, un'associazione che opera nel settore dei beni culturali e che mette a disposizione l'esperienza dei propri operatori didattici e museali. Sono stati studiati appositi percorsi museali visivi e pratici per ospiti dei centri diurni per rifugiati gestiti dalla cooperativa. Il programma delle attività permette agli ospiti di familiarizzare con l'arte italiana, con usi e costumi della nostra società nonché con eventi storici che hanno caratterizzato il progresso italiano.

Il progetto ha l'obiettivo di migliorare l'integrazione degli ospiti dei centri rifugiati nella società italiana attraverso il sostegno della loro competenza espressiva e di combattere l'isolamento linguistico e culturale.



## Valutazione di impatto del contributo nel 2015

<b>Il contributo</b>	<b>10.000 euro</b> di contributo monetario
<b>I risultati</b>	<p><b>400 richiedenti asilo ospiti in centri per rifugiati</b> hanno partecipato al programma per familiarizzare con l'arte e la cultura italiana.</p> <p>15 operatori della cooperativa sociale Farsi Prossimo Onlus hanno partecipato al progetto. Fondi aggiuntivi versati da Opera Laboratori Fiorentini come retribuzione dei 6 operatori museali attivi nel progetto.</p>
<b>L'impatto</b>	<p><b>Cosa cambia per la comunità?</b> L'iniziativa permette di <b>favorire lo sviluppo individuale e l'integrazione sociale dei beneficiari</b>. Il progetto può diventare un modello di riferimento per altre realtà museali.</p> <p><b>Cosa cambia per i beneficiari?</b> Gli ospiti dei centri hanno raggiunto una maggior conoscenza del patrimonio storico e culturale italiano. Gli ospiti si sono mostrati affascinati e curiosi di scoprire l'ambiente museale. Da un primo approccio silenzioso verso i quadri si è passato ad interessanti momenti di scambio culturale tra ospiti ed operatori museali e tra ospiti stessi venendo così ad aumentare la reciproca conoscenza. Il museo è divenuto un luogo familiare, dove i rifugiati hanno potuto godere con tranquillità e spensieratezza momenti comunitari.</p> <p>Gli ospiti dei centri hanno sviluppato una maggior capacità di comprensione della lingua italiana e di usi e costumi della nostra società. I percorsi da loro fruiti sono stati di aiuto ai corsi di alfabetizzazione ed educazione civica proposti nei centri diurni.</p> <p><b>Che cosa cambia per le Gallerie e per i suoi partner nel progetto?</b> Le Gallerie d'Italia si sono specializzate nell'accoglienza di pubblici fragili e categorie sociali deboli proponendo attività specifiche coadiuvanti delle attività di alfabetizzazione ed educazione civica. Il progetto ha inoltre generato una maggior consapevolezza sul tema della diversità.</p>

# Il volontariato aziendale

Per quanto concerne il volontariato aziendale sono particolarmente attive alcune Banche Estere del Gruppo, dove i dipendenti partecipano direttamente come volontari, al fianco e a supporto di organizzazioni del mondo non profit, in progetti e iniziative a favore della comunità. Nel corso del 2015, un totale di 552 dipendenti delle Banche Estere hanno fornito un contributo alla comunità tramite 6.777 ore di volontariato (in orario di lavoro o fuori dall'orario di lavoro con compenso da parte della Banca).

In Italia il Gruppo dal 2015 si è impegnato a versare una dotazione di ore fruibili dai colleghi a titolo di permessi retribuiti per svolgere attività di volontariato su specifici progetti/iniziative con finalità sociali rivolti all'esterno del Gruppo, anche promossi da enti esterni, selezionati per il tramite della Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus e di Banca Prossima, la società del Gruppo che fornisce prodotti e servizi finanziari alle attività non profit.

Di seguito presentiamo una iniziativa di volontariato aziendale, con la relativa valutazione dei risultati e dell'impatto, del Gruppo ungherese CIB.



## BÁTOR CAMP PER BAMBINI AFFETTI DA GRAVI MALATTIE

Bátor Camp è stato creato nel 2001 in Ungheria e offre programmi ricreativi e terapeutici complessi per bambini malati di cancro, diabete, artrite reumatoide giovanile o emofilia e per le loro famiglie. I servizi sono offerti gratuitamente ai bambini e alle loro famiglie.

La collaborazione di CIB a Bátor Camp con il progetto di volontariato aziendale è nata 6 anni fa e ogni anno un centinaio di dipendenti volontari vi partecipa, essendo stata istituita nella banca una giornata del volontariato aziendale. Nel 2015 i volontari hanno contribuito a ristrutturare gli edifici e a rinnovare le attrezzature del campo e hanno svolto attività di manutenzione.



### Valutazione di impatto del contributo nel 2015

<b>Il contributo</b>	<b>794 euro</b> di contributi monetario <b>7.090 euro</b> di contributi in termini di tempo (partecipazione di 100 dipendenti ad una giornata di volontariato)
<b>I risultati</b>	Il campo accoglie ogni anno circa <b>1.000 tra bambini malati e membri delle loro famiglie</b> . Coinvolgimento di <b>100 dipendenti volontari</b> di CIB.
<b>L'impatto</b>	<p><b>Impatto sui beneficiari</b></p> <p>1.000 tra bambini e membri delle loro famiglie hanno beneficiato di un impatto positivo diretto sulla loro qualità di vita e benessere. Il campo fornisce gratuitamente ai bambini la possibilità di trascorrervi una settimana dimenticando la propria malattia tramite il coinvolgimento in esperienze ed avventure.</p> <p>In particolare nel campo i bambini vengono aiutati a superare le loro paure e ad acquisire maggiore forza. Questo permette di affrontare non solo le sfide avventurose nel campo ma anche quelle poste dalla malattia.</p> <p><b>Impatto sui volontari</b></p> <p>I 100 volontari dipendenti hanno mostrato grande entusiasmo, motivazione ed empatia. L'esperienza permette loro di sentirsi partecipi e di sviluppare nuove competenze.</p>

# Contatti

Intesa Sanpaolo Spa

Sede legale

Piazza S. Carlo 156  
10121 Torino  
Tel.: +39 011 5551

Sede secondaria

Via Monte di Pietà 8  
20121 Milano  
Tel.: +39 02 87911

Informazioni ulteriori

Corporate Social Responsibility

Tel.: +39 011 5552639  
+39 011 5554190  
E-mail: [csr@intesasanpaolo.com](mailto:csr@intesasanpaolo.com)

Internet

[group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)

Realizzazione

Intesa Sanpaolo Spa - Corporate Social Responsibility

Progetto grafico,  
impaginazione e ipertesto

Studio Lariani architettura - Milano

Pubblicazione

Settembre 2016

Intesa Sanpaolo Spa

Sede Legale: Piazza San Carlo 156, 10121 Torino

Sede Secondaria: Via Monte di Pietà 8, 20121 Milano

Capitale sociale: 8.731.874.498,36 euro

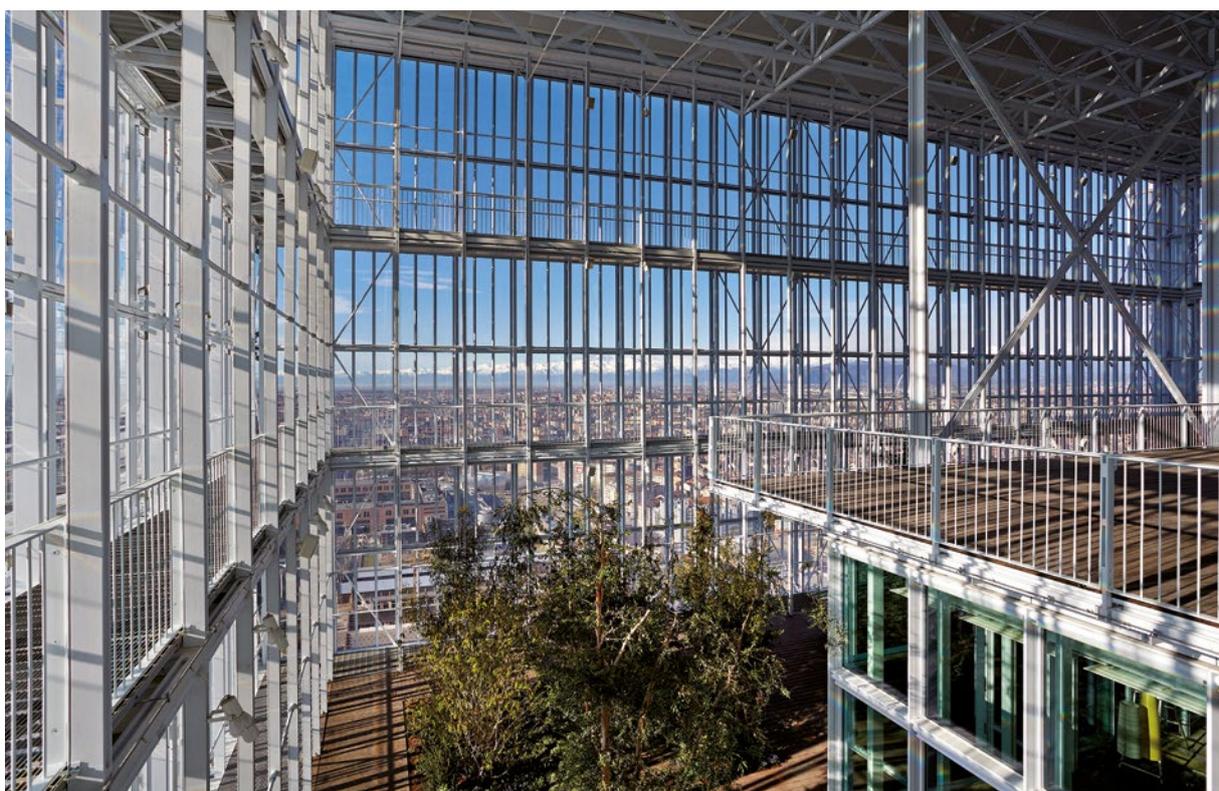
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158

Partita IVA 10810700152

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

## Il grattacielo Intesa Sanpaolo. La Banca e la città innovano e si rinnovano.

Ideato per riunire gli uffici centrali e le principali strutture direzionali della Banca in un unico luogo, il grattacielo Intesa Sanpaolo si presenta come un nuovo punto di aggregazione per la città di Torino. Costruito in posizione strategica, ai confini del centro storico, in un'area nevralgica per la mobilità pubblica, l'edificio rappresenta un inedito modello di "architettura relazionale". Progettato da Renzo Piano Building Workshop e realizzato da imprese italiane tra le più qualificate a livello internazionale, il grattacielo esprime i valori di crescita, innovazione architettonica, sostenibilità sociale e ambientale e integrazione tra ambienti di lavoro e spazi aperti al pubblico. La base e la sommità dell'edificio ospitano ambienti fruibili al pubblico come l'Auditorium e la serra bioclimatica con un ristorante, una sala espositiva e una caffetteria panoramica. Questi spazi fanno del grattacielo un luogo di attrazione, confermano la permeabilità dell'edificio con la vita della città e consolidano il legame storico tra la Banca e il territorio, che innova e si rinnova fin dal 1563.



- 166,26 m di altezza
- 7.000 m<sup>2</sup> di superficie al "basement"
- 38 piani fuori terra (di cui 27 destinati a uffici)
- 1.600 m<sup>2</sup> di pannelli fotovoltaici
- 15.000 m<sup>3</sup> di serra
- 175 nuovi alberi per riqualificare il giardino pubblico "Grosa"
- 364 posti nell'Auditorium polivalente
- 49 bambini ospitati nell'asilo nido aziendale
- 500 addetti e tecnici impegnati nella realizzazione della torre
- 30 studi specialistici impegnati nelle fasi progettuali
- 35 giovani laureati coinvolti in cantiere



### ECOLOGIA CERTIFICATA

Grazie anche alla facciata a "doppia pelle", allo sfruttamento di energia geotermica e al sistema di illuminazione a LED, il grattacielo gestisce, controlla e ottimizza i consumi energetici complessivi. Per questo è stato il primo edificio di grande altezza in Europa ad aggiudicarsi il LEED (Leadership in Energy & Environmental Design) Platinum, il massimo livello di certificazione attribuito dal Green Building Council, l'organo internazionale più autorevole per l'eco-valutazione degli edifici.

